



Milano 23 dicembre 2014

Giuliano Pisapia
Sindaco di Milano

Caro Sindaco,

come annunciato ti invio le mie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione del Pio Albergo Trivulzio.

Spero di fare cosa utile sintetizzando i principali risultati dell'azione svolta dalla fine 2011 ad oggi:

- ricostruzione della gestione immobiliare con applicazione rigorosa, trasparente e uguale per tutti su affitti e vendite
- definizione e applicazione di procedure di massima trasparenza per qualsiasi decisione, dato aziendale e spesa (di qualsiasi entità); su questo punto, come delegato alla Trasparenza, sono orgoglioso di avere reso il PAT una delle aziende più trasparenti di Italia
- ampliamento dei servizi alla persona (numero di letti RSA, assistenza domiciliare, servizi alle famiglie,..)
- rigorosa applicazione del principio che norme, regole e procedure sono uguali per tutti e che l'unico criterio nelle scelte aziendali è il merito e l'interesse aziendale
- una generale riorganizzazione volta all'efficacia e all'efficienza.

Questi risultati sono, a mio avviso, ancora più importanti se si tiene conto che la realtà del PAT degli ultimi decenni si era mossa esattamente nella direzione opposta.

I risultati sul fronte del contenimento del rilevante deficit aziendale trovato sono stati, invece, inferiori alle attese, malgrado l'imponente serie di azioni di riorganizzazione e ristrutturazione avviate dal Piano di Rientro approvato.

Elenco le principali cause che, a mio avviso, hanno concorso al non raggiungimento dei risultati auspicati, anche perché spero che queste valutazioni ti possano essere utili per le decisioni che vorrai assumere in merito:

- da oltre un decennio il finanziamento dei servizi sanitari e sociali a carico di Regione e Comune sono fermi e sottodimensionati rispetto ai costi effettivi
- la pratica ultradecennale di ripianare il deficit del PAT con vendite di quote del patrimonio immobiliare ha da un lato creato una cultura di tipo assistenzialistico e dall'altra si è

www.iltrivulzio.it

tradotta in un finanziamento dal PAT a Regione e Comune; nei fatti una specie di “trasferimento” progressivo di patrimonio dal PAT a Regione e Comune

- la cultura aziendale trovata (e purtroppo ancora persistente) vede esaltati tutti i limiti, difetti e privilegi tipici del pubblico impiego, rendendo possibile che una consistente minoranza “approfitti” degli innumerevoli istituti contrattuali (assenze, malattie, demansionamento,...) per opporsi, se non sabotare, qualsiasi cambiamento che interrompa tranquille e inefficienti abitudini del passato
- la classe dirigente del PAT, come nel settore dell’amministrazione pubblica, è per la gran parte a tempo indeterminato e inamovibile, anche in presenza di risultati modesti.

Questi vincoli sono, a mio avviso, la principale causa della limitatezza dei risultati economici raggiunti, anche se hanno pesato altre contingenze sfavorevoli (raddoppio dei costi passando da ICI a IMU, aumento degli oneri finanziari, condizioni legate alla generale crisi economica,..).

Ho ritenuto utile esporre i principali risultati raggiunti e quelli mancati non per rivendicare alcunché né per trovare giustificazioni; unico scopo di questa rappresentazione è fornirti elementi utili alle tue decisioni.

Nel ringraziarti per la fiducia accordatami e per la costante correttezza dei rapporti, ti invio i migliori auguri per il lavoro che ti attende nel governo della nostra città.

Marcello Crivellini